

# Rifiuti

25 miliardi di euro è il tesoro rappresentato dai rifiuti da imballaggio che i Comuni non sanno sfruttare. Secondo l'Autorità della concorrenza che ha pubblicato i risultati di un'indagine «un opportuno ricorso al mercato darebbe servizi migliori e costi più bassi»



## L'ANTITRUST MULTA FASTWEB PER PRATICHE SCORRETTE

L'Antitrust ha sanzionato Fastweb con una multa di 145.000 euro per pratiche commerciali scorrette. Lo si legge nel Bollettino dell'Autorità per la concorrenza. Il Garante aveva avviato un'istruttoria per l'omissione da parte della società di telecomunicazioni di alcuni costi a carico del cliente per la disattivazione della linea telefonica e la restituzione di apparecchi concessi in comodato.

## INVENZIONI IN CRESCITA ELETTRONICA IN PRIMA FILA

Sono 2.574 le invenzioni depositate a Milano nel 2007, per un incremento del 1,2% nel 2007. I settori più «inventivi» sono il meccanico elettronico, di consumo e per l'impresa, che rappresenta complessivamente il 44% circa del totale e i trasporti con l'11%. Seguono i settori ambiente e salute (9% circa) e chimica e biotecnologie (8,5%). Tra i settori che crescono di più in un anno c'è invece quello dell'informatica e della telefonia (+29%).

# L'economia arretra in tutta Europa

Nel secondo trimestre Pil negativo in Francia e Germania. Bce: tassi fermi e attenzione ai prezzi

di Laura Matteucci / Milano

**È LA PRIMA VOLTA** da quindici anni. L'economia dell'eurozona rallenta, nel secondo trimestre dell'anno la crescita è «in sensibile calo», e l'inflazione è ancora a rischio rialzo, sempre trainata dai rincari dell'energia e degli alimentari. Sono i dati Eurostat e il

bollettino di agosto della Banca centrale europea a certificarlo: il prodotto interno lordo dei Paesi dell'area euro registra tra aprile e giugno «un tasso di crescita in termini reali sensibilmente inferiore al primo trimestre». Nei quindici è diminuito dello 0,2%. A fare da zavorra è la Germania con -0,5% (comunque l'attesa era per un calo ancora maggiore), male anche Francia e Italia, entrambe con -0,3%. Da segnalare il Portogallo, in controtendenza con +0,4% nel trimestre.

Per l'Italia, non si tratta affatto di «mal comune mezzo gaudio»: rispetto al 2007 le altre economie hanno tutte il segno più, solo l'Italia è bloccata invece a crescita zero.

Per i prossimi mesi, nessuna schiarita, semmai è previsto un ulteriore peggioramento. Tecnicamente, non si può ancora parlare di recessione, ma di certo l'allarme è alto. E le fasce sociali più in difficoltà sono anche le più a rischio.

Fino ad oggi l'economia della zona era sempre risultata positiva su base congiunturale (cioè trimestre su trimestre), ad eccezione del secondo trimestre del 2003, quando il Pil era rimasto invariato.

L'evoluzione (meglio, involuzione) di questi mesi «rappresenta in parte una reazione tecnica alla forte espansione osservata nei primi mesi dell'anno», si legge nel bollettino. Ma ci sono anche altri fattori che bloccano la crescita: «La minore espansione a livello mondiale e l'effetto frenante dei prezzi

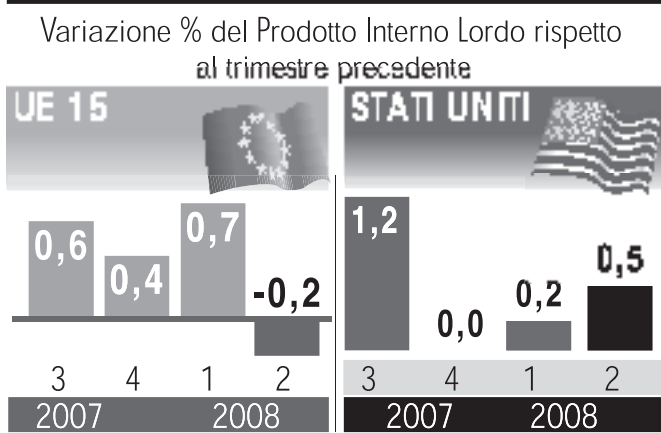
elevati e volatili del petrolio e degli alimentari», oltre alle difficoltà del mercato immobiliare e dei mercati finanziari. Di fatto, per l'anno in corso le previsioni di crescita restano ferme all'1,6%, mentre per l'anno prossimo calano di 0,3 punti rispetto alle stime precedenti, all'1,3%. Nel 2010, si tornerà a +2,1%.

Quello che si registra, e si riflette nelle stime, è una «maggiore incertezza». Sono gli investimenti che frenano, dice la Bce, a causa della turbolenza dei mercati, e inoltre la crescita delle esportazioni sarà più contenuta per il rallentamento economico mondiale e l'apprezzamento dell'euro. Previsioni poco positive anche



Jean Claude Trichet presidente della Bce Foto di Uwe Anspach/Epa

## IL CALO DEL PIL



## COSÌ NEI MAGGIORI PAESI

Paese	Var. % 2 trim. 2008 su 1 trim. 2008	Var. % 2 trim. 2008 su 2 trim. 2007
UE 27	-0,1%	+1,7%
GERMANIA	-0,5%	+1,7%
SPAGNA	+0,1%	+1,8%
FRANCIA	-0,3%	+1,1%
ITALIA	-0,3%	0,0%
G. BRETAGNA	+0,2%	+1,6%

P&G Infograph

per l'inflazione: per il 2008 e 2009 aumentano le aspettative di crescita dei prezzi, di 0,6 punti quest'anno (portandosi al 3,6%), mentre per il 2009 il tasso è stato rivisto al rialzo al 2,6%.

I rincari di energetici e alimentari, avverte la Bce, possono essere «imprevisti». Il rischio è che «le tensioni sui mercati finanziari abbiano sull'economia reale ricadute più negative di quanto anticipato». Tra l'altro, l'inflazione si alimenta anche della «minore espansione a livello mondiale».

In questo contesto, non cala, anzi aumenta il tasso di disoccupazione, per «le prospettive di rallentamento, in particolare nel settore delle costruzioni»: al 7,2% nel 2008 e al 7,4% nel 2009, con una pur piccola revisione al rialzo.

La Bce mette in guardia dal «rischio che quest'anno alcuni Paesi non raggiungano gli obiettivi di bilancio», e li esorta a «piani di riduzione del deficit sostenuti da misure ben definite, preferibilmente per la spesa».

Non cambia, comunque, l'orientamento di politica monetaria della Bce, il cui obiettivo, sottolineato ancora una volta, resta «il mantenimento della stabilità dei prezzi».

# È finito il miracolo spagnolo, Zapatero in allarme

Riunione d'emergenza del governo di Madrid che decide un piano straordinario anti-crisi

di Marika Dell'Acqua / Milano

Ha richiamato all'ordine tutti i Ministri legati alle questioni economiche in pieno agosto e presentato 24 misure per far fronte alla crisi che non ha risparmiato nemmeno la Spagna del miracolo economico. Stop alle ferie e via libera alla due giorni di riunioni d'emergenza promossa a Madrid alla faccia delle accuse di immobilismo che gli erano piombate addosso dall'opposizione. È la ricetta del premier José Luis Zapatero per riportare il tasso di crescita annuale al 3% entro il 2010.

«Siamo pienamente coscienti del rallentamento dell'economia», ha ammesso il capo del Governo, cresciuto soltanto dello 0,1% nell'ultimo trimestre rispetto a quello precedente (dato comunque più alto di Francia, Germania e Italia). Proprio in un Paese che negli scorsi anni vantava tassi di crescita economica tra i più esuberanti nell'area euro, quando il 2007 si era chiuso con un più 3,8% del Pil, oggi si parla di provvedimenti anticrisi, che riguardano in parte le piccole e medie im-

prese (pmi) la cui legislazione sarà snellita: accesso facilitato ai finanziamenti e meno obblighi amministrativi. E poi impulso alla costruzione di più alloggi popolari, e ancora, potenziamento del trasporto di merci su ferrovia per «migliorare la competitività e la concorrenza», per un totale di 20 miliardi di euro. Nel tentativo di accelerare l'apertura dei cantieri per aiutare il settore dell'edilizia, messo in crisi già a luglio con il crack della società immobiliare Martins-Fadesa, crollata sotto il peso di 5 miliardi di debiti, Zapatero ha annunciato una riduzione

della durata degli esami di impatto ecologico dei progetti riguardanti le grandi opere, fino a un massimo di sei mesi, contro i due anni attuali. Nel settore dei servizi, Madrid prepara inoltre la trasposizione della direttiva europea Bolkestein, presentata dalla Commissione Europea nel febbraio 2004. Tra le altre misure adottate anche la soppressione dell'imposta sulle lotterie e altri giochi di fortuna, la quale «libererà 1,8 milioni di euro che andranno a vantaggio di 1,2 milioni di famiglie». La Spagna ha poi chiesto alla Bce di sostenere l'economia eu-

ropea alle prese con la stagnazione economica, «se l'andamento del prezzo del petrolio è favorevole - ha affermato il premier spagnolo in una conferenza stampa - si dovrebbero avere effetti positivi anche sui tassi di interesse, tanto più che è stato confermato ora il forte rallentamento economico dell'intero continente europeo e, in particolare, dell'eurozona». Secondo Zapatero, la Spagna deve aspettarsi «due anni complicati», ma ha assicurato che già nel 2010 l'economia iberica riprenderà di nuovo a crescere in maniera consistente.

## British e Iberia trovano un alleato americano

**Si arricchisce** di nuovi protagonisti il risiko dei cieli, con alleanze che puntano alla conquista di fette sempre più ampie del mercato e a una riduzione dei costi grazie alle sinergie messe in campo. È in questa direzione che si deve leggere l'alleanza a tre siglata tra British Airways, American Airlines e la spagnola Iberia per unire le forze sulle tratte transatlantiche. I tre vettori depositeranno subito le richieste di esenzione dai limiti antitrust alle autorità americane ed europee.

Questa alleanza a tre era stata ampiamente anticipata da indiscrezioni di stampa. Nei giorni scorsi un altro vettore, Virgin Atlantic, si era già mosso contro questa ipotesi, scrivendo ad entrambi i candidati delle prossime elezioni presidenziali Usa ipotizzando un'intesa anticompetitiva, su tratte, quelle tra Usa ed Europa, altamente redditizie.

«A beneficiare saranno prima di tutti i consumatori - scrivono in una nota le tre compagnie - ai quali saranno offerti viaggi più convenienti verso destinazioni globali con connessioni migliori e benefit di frequent flyer rafforzati». In base all'accordo, le compagnie coopereranno sui voli commerciali fra Stati Uniti, Messico e Canada e l'Unione Europea, la Svizzera e la Norvegia continuando comunque a operare come entità legali separate. Espanderanno anche gli accordi di code sharing sui voli dentro e fra Ue e Usa, ampliando il numero di destinazioni.

# Fs, a Genova sindacati in allarme per infortuni e fannulloni

Un solo meccanico in officina dopo gli otto licenziati a Brignole. Lunedì incontro fra i rappresentanti dei lavoratori

di Giuseppe Vespo

**FUCINE** Fannulloni, falsi infortuni e appalti pulizie. La Genova ferroviaria, sotto i riflettori per gli otto meccanici licenziati, è un pentolone in ebollizione. Che sui mec-

canici licenziati si voglia giocare una campagna antifannulloni i sindacati non hanno dubbi, per questo ribadiscono che «chi lavora per le Ferrovie non può essere un nullafacente». Prova ne è il fatto che dopo l'allontanamento dei meccanici dall'officina di Brigno-

le, a Genova qualche problemino comincia a vedersi. Nulla di allarmante, assicura la Filt-Cgil, che ha confermato come non ci sia «nessun blocco dello straordinario in corso, ma solo una pausa di riflessione». «Certo - commenta Fabrizio Castellani segretario regionale dei Trasporti per la Cgil - in officina è rimasto un solo meccanico, che non può svolgere da solo il carico di tutte le riparazioni. Questo si ripercuoterà sul servizio. Aspettiamo una convocazione da Trenitalia, dalla quale non abbiamo notizie». Per ora dal gruppo è arrivata una nota che smentisce «ripercussioni nell'offerta di trasporto in relazione all'attività dell'officina» ligure. Per Fs «nei prossimi

giorni non sono previste limitazioni nei collegamenti in Regione». Le segreterie sindacali dei ferrovieri si incontreranno lunedì. Prima di allora, assicurano, tutto resta fermo. Sul tavolo di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, la vicenda dei meccanici genovesi - licenziati perché uno degli otto ha timbrato il cartellino di uscita per gli altri - che l'azienda ha trattato come i 35 fannulloni licenziati quest'anno, alcuni dei quali accusati di comportamenti più che scorretti. I riferimenti sono diversi: il dirigente che ha perso il posto perché metteva in conto spese all'azienda le trasferite con l'amante. Chi in biglietteria non restituiva correttamente

il resto per lucrare sulla distrazione dei clienti. O il funzionario, avvocato, che passava le pratiche a uno studio esterno nel quale lavorava la fidanzata. Ma non è solo il reintegro degli otto licenziati a preoccupare i rappresentanti dei lavoratori. In ballo ci sono altre due questioni che potrebbero infuocarsi presto. La prima, anticipata ieri da l'Unità, riguarda gli «indennizzi di infortunio» corrisposti negli anni scorsi ai dipendenti e non più riconosciuti tali. L'ultimo è il caso di un lavoratore infortunatosi nel 2006, che in questi giorni ha ricevuto una lettera da Trenitalia che gli chiede la restituzione di 2.500 euro. Il problema va forse cercato nei tempi della

macchina burocratica dell'Inail. Ma l'affaire potrebbe riguardare diversi lavoratori di Fs in tutto il Paese. Trenitalia ha fatto sapere che la restituzione dei soldi può avvenire a rate e senza interessi. La vera bomba potrebbe scoppiare invece a settembre, quando in Liguria, Lombardia, Lazio, Campania e Veneto si apriranno le gare d'appalto per le pulizie sui treni. Nei nuovi bandi - denuncia la Filt-Cgil - non è inserita la cosiddetta «clausola sociale». Una misura con la quale si favorisce l'assunzione, presso l'azienda che vince l'appalto, di chi ha lavorato per la ditta che precedentemente aveva svolto il servizio. Un bel colpo all'occupazione.



Foto di Martina Cristofani/Ansa